

N. 9_Ottobre_2024_Anno III

Unioncamere Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



*Proprietà industriale: il Sistema camerale
in aiuto alle imprese*

La cultura fa bene alla mente e all'economia

*L'intelligenza artificiale al servizio dell'export: il nuovo
strumento della Camera di commercio dell'Emilia*

INDICE

- 3 [Unioncamere al tavolo ministeriale su “Le priorità italiane di politica industriale nel nuovo mandato delle istituzioni europee”](#)
- 4 [Proprietà industriale: il Sistema camerale in aiuto alle imprese](#)
- 6 [Marchi e disegni, al via gli incentivi per il 2024](#)
- 7 [Scienza, imprese, ricerca, business e istituzioni si incontrano al Big Science Business Forum a Trieste](#)
- 8 [Assemblea Unioncamere, Dalila Mazzi eletta alla vice presidenza](#)
- 9 [La cultura fa bene alla mente e all'economia](#)
- 10 [Società Benefit: dall'IA una mappa dei temi su cui gli imprenditori hanno scelto di impegnarsi](#)
- 12 [ISI LAB, il learning center innovativo di Fondazione ISI](#)
- 13 [La sfida dell'artigianato autentico, guardare a giovani e innovazione](#)
- 14 [DIGICHAMPS: formazione per le competenze necessarie in ambito ICT](#)
- 15 [L'intelligenza artificiale al servizio dell'export: il nuovo strumento della Camera di commercio dell'Emilia](#)
- 16 [Il fasto dei pupi siciliani: memoria e tradizione di un patrimonio artistico e culturale](#)
- 18 [Triestespresso expo: dal 24 al 26 ottobre il mondo dell'espresso si ritroverà a Trieste](#)
- 19 [Osservatorio nazionale Unioncamere crisi d'impresa: cresce il ricorso a forme alternative di risoluzione](#)
- 20 [La Cdc della Basilicata partecipa a CsSector, progetto europeo per la cybersecurity](#)
[L'impresa è digitale](#)
- 21 [Donne nei CDA: percorso formativo della Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte](#)
[Laboratori tematici per aspiranti e neo-imprenditrici del Nord Sardegna](#)
- 22 [Il Codice LEI compie dieci anni](#)
- 23 [Si avvicina l'appuntamento di SMAU per le Pmi vincitrici del contest di Innexa “Equity Crowdfunding Champions”](#)
- 24 [News da Bruxelles - News dal mondo](#)

Unioncamere
Economia & Imprese
ottobre 2024
N. 9_Anno III
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 04.10.2024

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

In Redazione: Alessandra Altina Unioncamere, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Diomira Cennamo Assocamerestero, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Unioncamere, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Gerardo Milito Camera di commercio Salerno, Simona Paronetto Unioncamere

Unioncamere al tavolo ministeriale su “Le priorità italiane di politica industriale nel nuovo mandato delle istituzioni europee”

Focus prioritario su “come riacquisire competitività” a livello internazionale verso USA, Cina e verso le altre aree che si stanno riorganizzando

Unioncamere con il vicepresidente vicario, Antonio Paoletti, ed il segretario generale, Giuseppe Tripoli, ha partecipato al tavolo su “Le priorità italiane di politica industriale nel nuovo mandato delle istituzioni europee”, convocato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy.

In uno scenario nuovo per l’Unione europea, dopo il Covid e i rapidi mutamenti della politica internazionale, per Unioncamere il focus prioritario, non è più “come regolare al meglio il mercato interno”, ma “come riacquisire competitività” a livello internazionale verso USA, Cina e verso le altre aree che si stanno riorganizzando. È il ritorno della centralità della politica industriale, pur sapendo che le competenze della Commissione al riguardo sono frammentate e che quindi occorre un forte coordinamento.

Come sottolinea il Rapporto Draghi, in un continente che ha un profondo problema di demografia, maggior competitività significa anzitutto far crescere la produttività, superando una serie di criticità e realizzando alcune condizioni.

Secondo Unioncamere serve maggiore innovazione, in particolare nel campo delle nuove tecnologie e vanno perciò accresciute le risorse finanziarie a disposizione in modo stabile a livello europeo. Prima che finisca nel 2026 il NEXT Generation Eu, va ripensata e potenziata la dotazione del piano finanziario pluriennale europeo e affrontato il nodo del debito pubblico comune europeo. “Servono i grandi progetti europei, come gli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo

(Ipcei) che sono fondamentali. Ma per l’Italia, che è un Paese di piccole imprese, è essenziale anche la diffusione dei progetti e processi innovativi tra le piccole imprese. Ricordo sempre che oltre la metà dell’occupazione privata è fatta dalle micro e piccole aziende. Misure del PNRR, come transizione 5.0, vanno quindi rese stabili”. E serve anche un piano anche per i servizi, che oggi si intrecciano con l’industria, per aumentare la produttività agendo in primo luogo sulla digitalizzazione.

Al ministro Adolfo Urso è stata sottolineata la necessità di ridurre i costi, in primis dell’energia. Per ridurre il gap sull’innovazione e facilitare gli investimenti delle imprese, vanno abbassati i costi energetici: le imprese italiane pagano di più delle europee e l’Europa paga di più di USA e Cina. “Vanno potenziati – ha spiegato Paoletti – gli accordi internazionali dell’Europa per costruire relazioni stabili, e, al loro interno, politiche di approvvigionamento che devono essere gestite a livello europeo, come centrali uniche di acquisto. Inoltre, va riformato il funzionamento del mercato interno dell’energia e dei meccanismi di fissazione dei prezzi e potenziata la spinta verso le rinnovabili”.

Posto l’accento sulla decarbonizzazione: sulle tecnologie green si giocherà una parte importante della nuova competitività globale e su molte filiere l’Europa è leader e questa posizione va rafforzata.

“Tuttavia – ha ribadito Paoletti – si possono riconsiderare le tempistiche di alcune scelte, in primis

continua a **pag. 12**

Proprietà industriale: il Sistema camerale in aiuto alle imprese

Fin dal 2009 Unioncamere insieme al MIMIT promuove iniziative per la valorizzazione della proprietà industriale. Analizziamo quali sono stati l'impatto, l'efficacia e la rilevanza delle agevolazioni sul territorio

di Simona Paronetto

Sono 104 i milioni di euro gestiti da Unioncamere per le agevolazioni per i marchi e i disegni delle Pmi nell'arco di 15 anni. L'ente infatti collabora dal 2009 con l'Ufficio italiano brevetti e marchi per le misure agevolative Marchi+, Disegni+, Marchi storici e Marchi collettivi, con il supporto di **Si.Camera**, realizzando le attività progettuali, curando l'organizzazione e la promozione dei diversi bandi, l'assistenza alle imprese l'istruttoria delle domande e l'erogazione degli incentivi. Anche le Camere di commercio hanno nel tempo affiancato azioni di promozione e diffusione della cultura della PI attraverso iniziative per trasferire alle imprese le conoscenze necessarie a sviluppare un'adeguata strategia di tutela e valorizzazione e di salvaguardia dei fenomeni di contraffazione.

L'ente di Piazza Sallustiana anche quest'anno è stato chiamato a gestire le misure Disegni+ e Marchi+ (informazioni nell'articolo seguente), ma andiamo a vedere nel corso di questo quindicennio quali sono stati l'impatto, l'efficacia e la rilevanza delle agevolazioni sul territorio.

Marchi+: forte concentrazione di microimprese tra i beneficiari della misura

La misura Marchi+ vuole supportare le Mpmi nella tutela dei marchi all'estero con contributi in conto capitale e conta sei edizioni a partire dal 2012; i dati più recenti indicano che su un totale di 13.779 domande presentate, ben 10.642 sono agevolate e coinvolgono 8.009 imprese, con una percentuale di successo del 77%.

La distribuzione territoriale delle domande vede la Lombardia al primo posto con 2.458 domande agevolate, seguita dal Veneto con 1.872 domande e dall'Emilia Romagna con 1.616 domande. Anche nel Sud e nelle Isole si registrano risultati di rilievo: la Campania ha beneficiato di 377 domande agevolate, seguita dalla Puglia con 361 e dalla Calabria con 226 domande. Buone performance anche nel Centro e nel Nord Ovest: in particolare la Toscana

con 913 domande agevolate e il Piemonte con 705. A livello provinciale, Milano è prima in graduatoria con 1.267 domande, seguono Treviso (504), Vicenza (446), Roma (417) e Bologna (405).

La distribuzione territoriale mostra una netta predominanza del comparto industriale che ha beneficiato del 48% delle agevolazioni. Segue il settore dei servizi, con il 27%, e il commercio, che ha beneficiato del 25%.

Sul fronte della dimensione d'impresa, la distribuzione delle agevolazioni mostra una forte concentrazione delle domande da parte delle microimprese, il 42% del totale. Seguono le piccole imprese con il 35% e infine le medie imprese, che coprono il 23%.

Dati degni di nota anche dal punto di vista del gradimento dell'utenza: in base ad una rilevazione che ha coinvolto le imprese che hanno usufruito dei contributi previsto dai bandi Marchi+, il 46% degli intervistati ha sottolineato l'importanza del supporto offerto per l'export e la protezione del brand, il 18% ha indicato che con l'agevolazione è riuscita a conferire maggiore visibilità e riconoscibilità ai propri prodotti, il 16% ha potuto approcciare nuovi mercati esteri tutelando i propri prodotti, il 12% ha colto l'opportunità per avvicinarsi per la prima volta alla tutela della proprietà industriale; il restante 8% ha indicato altre modalità con cui l'agevolazione ha apportato benefici.

Disegni+: chiara predominanza del settore industriale nella richiesta delle agevolazioni

I dati del programma Disegni+ (sei edizioni a partire dal 2014), volto a supportare le imprese nella valorizzazione dei disegni e modelli industriali, mostrano che, delle 3.641 domande pervenute, circa il 55% (2.009 domande) ha ricevuto l'agevolazione, coinvolgendo un totale di 1.504 imprese. La Lombardia emerge come la regione con il maggior numero di domande agevolate, pari a 466. Altre regioni con un numero significativo di age-

volazioni includono il Veneto con 287 domande, la Toscana con 188 e l'Emilia-Romagna con 177. Nel Sud, la Puglia ha ottenuto 143 domande agevolate, mentre la Campania ne ha ricevute 127.

Dal punto di vista provinciale Milano si posiziona al primo posto con 173 domande, seguita da Roma con 122 e Brescia con 121. Altre province in evidenza includono Vicenza (89), Padova (78), e Bari (77). Anche province come Treviso e Firenze, con 67 domande ciascuna, dimostrano una buona partecipazione.

La distribuzione settoriale delle domande agevolate mostra una chiara predominanza del settore industriale, con il 64% delle agevolazioni. Il settore dei servizi ha beneficiato del 24% delle agevolazioni, mentre il commercio ha raccolto il 12% delle domande agevolate.

La maggior parte delle aziende che hanno partecipato al bando appartengono alla categoria delle microimprese (52%), seguono le piccole imprese (35%), mentre solo il 13% rientra nella categoria

media. Anche per la misura Disegni sono state realizzate rilevazioni attraverso un questionario somministrato alle imprese che hanno beneficiato dell'agevolazione. Per il 60% degli intervistati l'aiuto è stato fondamentale per lo sviluppo del disegno/modello, mentre il 28%, pure riconoscendone

l'utilità, non ha ritenuto decisivo il contributo. Il 12% non ha ritenuto sufficienti i fondi a disposizione.

Numeri importanti si sono registrati anche per le due ulteriori misure agevolative, di cui si occupa Unioncamere: Marchi Storici e Marchi Collettivi. Per la prima misura, che sostiene le Pmi nella valorizzazione del patrimonio dei marchi nazionali la cui domanda di deposito sia antecedente al 1° gennaio 1967, ad oggi sono 50 progetti agevolati. Per la seconda misura, volta alla promozione all'estero

di marchi collettivi e di certificazione volontari italiani, sono 87 i progetti sostenuti.

Per ulteriori informazioni consultare la [pagina dedicata](#) del sito Unioncamere.



Dati Unioncamere/Si.Camera aggiornati 2024

Scienza, imprese, ricerca, business e istituzioni si incontrano al Big Science Business Forum a Trieste

Il Big Science Business Forum 2024 (BSBF), a Trieste dal 1 al 4 ottobre, rappresenta un'importante occasione per l'incontro tra scienza, imprese e istituzioni. L'evento vede la partecipazione di 1.000 delegati, 150 relatori e 245 espositori provenienti da 30 Paesi, con un totale di 163 stand espositivi e 14 padiglioni nazionali. Obiettivo del BSBF 2024 è ampliare le prospettive future per la creazione di un mercato europeo della Big Science che vale circa 10 miliardi di euro ogni anno: "Mettere in connessione il mondo scientifico con quello delle imprese è tra i fattori chiave che possono contribuire alla crescita economica e a una maggiore competitività di un intero sistema-Paese" ha dichiarato Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e presidente del BSBF 2024.

La preparazione biennale del BSBF 2024 ha comportato un'ampia tabella di marcia per coinvolgere gli stakeholder europei, tra cui 8 tappe del roadshow in collaborazione con l'Iniziativa Centro Europea (INCE), quattro visite alle principali Big Science Organization (BSO), undici conferenze scientifiche internazionali e sei eventi nazionali e internazionali. "L'edizione 2024, per la prima volta in Italia, segna un salto di qualità nell'organizzazione del BSBF - ha dichiarato Paolo Acunzo, direttore BSBF 2024, ENEA - grazie al continuo lavoro di preparazione svolto dai vari soggetti promotori negli ultimi due anni".

Un altro aspetto saliente del BSBF 2024 è l'attenzione alla promozione delle opportunità professionali per i giovani talenti. Oltre 1.700 giovani studenti e ricercatori di tutta Europa si sono registrati per la sessione sulle opportunità di carriera, come ha sottolineato Alessia Rosolen, assessore al Lavoro, formazione, istruzione, università, ricerca e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Una caratteristica fondamentale del forum sono le centinaia di incontri B2B, prenotati in anticipo attraverso la piattaforma My Profile, che faci-

literanno il networking diretto tra aziende e organizzazioni Big Science.

Il BSBF 2024, che succede alle precedenti edizioni tenutesi a Copenaghen e Granada è ospitato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con ILO Network Italia, composto da rappresentanti di CNR, ENEA, INAF e INFN, di Area Science Park di Trieste, di PromoTurismo FVG e promosso dalle dieci principali Big Science Organisations europee (BSOs) quali CERN, ESA, ESO, ESS, ESRF, European XFEL, FAIR, F4E, ILL e SKAO, con il supporto di PERIIA, la rete paneuropea di ILO - Industry Liaison Officer nazionali. La candidatura italiana per ospitare l'edizione 2024 del BSBF ha avuto il supporto del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; del ministero delle Imprese e del Made in Italy; del



Nella foto, da sinistra: Massimiliano Fedriga, Alessia Rosolen, Salvatore La Rosa, Paolo Acunzo.

ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del ministero dell'Università e della Ricerca. Oltre che della città di Trieste, dell'Università degli Studi di Trieste, della Camera di commercio Venezia Giulia Gorizia Trieste e della Central European Initiative.

Assemblea Unioncamere, Dalila Mazzi eletta alla vice presidenza

di Willy Labor

Con l'elezione, da parte dell'Assemblea dei presidenti delle Camere di commercio, di un nuovo vice presidente e di 11 componenti del Comitato esecutivo, si completa la squadra di governo di Unioncamere. L'istituzione guidata da Andrea Prete ha eletto Dalila Mazzi, presidente della Camera di commercio di Pistoia Prato, come vice presidente di Unioncamere in sostituzione di Leonardo Basilichi. Gli 11 componenti del Comitato esecutivo scelti tra i presidenti delle Camere di commercio, insieme ai 9 componenti dell'Ufficio di Presidenza, costituiscono l'organo di indirizzo politico di Unioncamere.

I presidenti eletti nel Comitato esecutivo sono:

- Alessandro Albanese (Camera di commercio di Palermo Enna),
- Antonella Ballone (Gran Sasso d'Italia),
- Agostino Cicalò (Nuoro),
- Dario Gallina (Torino),
- Giorgio Guberti (Ferrara e Ravenna),
- Enrico Lupi (Riviera di Liguria),
- Carlo Mazzoleni (Bergamo),
- Roberto Saccone (Brescia),
- Lorenzo Tagliavanti (Roma),
- Giuseppe Mauro Vitiello (Varese),
- Massimo Zanon (Venezia Rovigo).

“Sono profondamente onorata di assumere questo incarico ai vertici di Unioncamere. La mia nomina rappresenta un importante riconoscimento per il Sistema camerale della Toscana e in particolare per la Camera di commercio di Pistoia-Prato. – Ha commentato Dalila Mazzi –. Questa è una grande opportunità per dare voce alle esigenze dei nostri imprenditori e portare il tessuto produttivo del nostro territorio all'attenzione del panorama nazionale. Ci aspettano sfide importanti, che affronteremo con l'obiettivo di valorizzare e sostenere le imprese e il sistema economico del nostro Paese”.

“Continueremo a seguire nei prossimi anni la regola delle quattro C che abbiamo condiviso” – ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. “Coinvolgimento, con la partecipazione più larga possibile; Crescita, rendendo sempre le nostre riunioni occasioni di informazione e di scambio; Condivisione delle decisioni; Coworking, cioè lavorare insieme. È il metodo di lavoro che abbiamo scelto e perseguito in questi anni e lo intensificheremo ancora di più per far crescere la nostra capacità di supporto alle imprese mettendo in comune le esperienze, le best practice, le idee innovative”.



Nella foto, da sinistra: Luciana Di Bisceglie, Loretta Credaro, Andrea Prete, Dalila Mazzi, Antonella Ballone

La cultura fa bene alla mente e all'economia

di Loredana Capuozzo

La cultura nutre corpo, mente, spirito ed è un potente generatore di ricchezza. Perché contribuisce a creare benessere fisico e mentale, aumenta la capacità di metabolizzare atteggiamenti innovativi, favorisce l'adozione di comportamenti più sostenibili e dà da mangiare, non solo agli addetti ai lavori.

La forza propulsiva della filiera culturale e creativa in Italia produce, infatti, 104,3 miliardi di euro, ma ne attiva altri 192,6 miliardi in settori economici diversi, come quello turistico e dei trasporti. Ed è una realtà produttiva in crescita, soprattutto al Mezzogiorno dove la cultura viaggia ad un ritmo più elevato rispetto a quello della media italiana con un incremento del valore aggiunto del +5,7% (contro il +5,5% del Paese) e un aumento degli occupati del +4,0% (contro il +3,2%). Ma è Milano, con 18,4 miliardi di valore aggiunto e 207.781 occupati, al top nella classifica provinciale del settore, seguita da Roma con 14,1 miliardi e 180.682 addetti e Torino con 5,7 miliardi e una forza lavoro di 79.373 persone. A metterlo nero su bianco è l'ultima edizione del **rapporto lo sono cultura** realizzato da oltre un decennio da Fondazione Symbola, Unioncamere, Centro Studi Tagliacarne e Deloitte.

Numeri alla mano, l'industria culturale e creativa

in senso stretto, cosiddetto "core", è composta da 284mila imprese nel 2023, in aumento del +3,1% rispetto al 2022, che danno lavoro a 886mila persone. Tuttavia, il numero degli occupati supera complessivamente il milione e mezzo se si considera l'intera filiera. Software e videogiochi con 16,7 miliardi prodotti si conferma il primo comparto del settore ed è in significativa espansione, con una crescita del valore aggiunto del 10,5% rispetto al 2022. Seguono al secondo posto l'editoria e stampa con 11,5 miliardi (+2,7%) e al terzo l'architettura e design con 8,6 miliardi (+6,6%). Si tratta di comparti che stanno sperimentando un profondo percorso di innovazione anche sulla spinta dell'introduzione dell'intelligenza artificiale all'interno dei propri processi: dalle tecniche di machine learning ampiamente utilizzate per migliorare l'esperienza di gaming, ai nuovi modelli di progettazione nell'ambito del design o dell'architettura, sino all'utilizzo proattivo dell'IA nelle strategie pubblicitarie. Ma in alcuni settori, come quello dell'audiovisivo, musica, radio, la penetrazione dell'intelligenza artificiale appare molto più lenta.

Un segno che il cammino è pieno di sentieri ancora da esplorare per trovare un auspicabile equilibrio tra intelligenza umana e artificiale.



Società Benefit: dall'IA una mappa dei temi su cui gli imprenditori hanno scelto di impegnarsi

Presentati i risultati della prima analisi delle finalità indicate negli statuti societari di oltre 3.600 aziende

di Carlo De Vincentiis

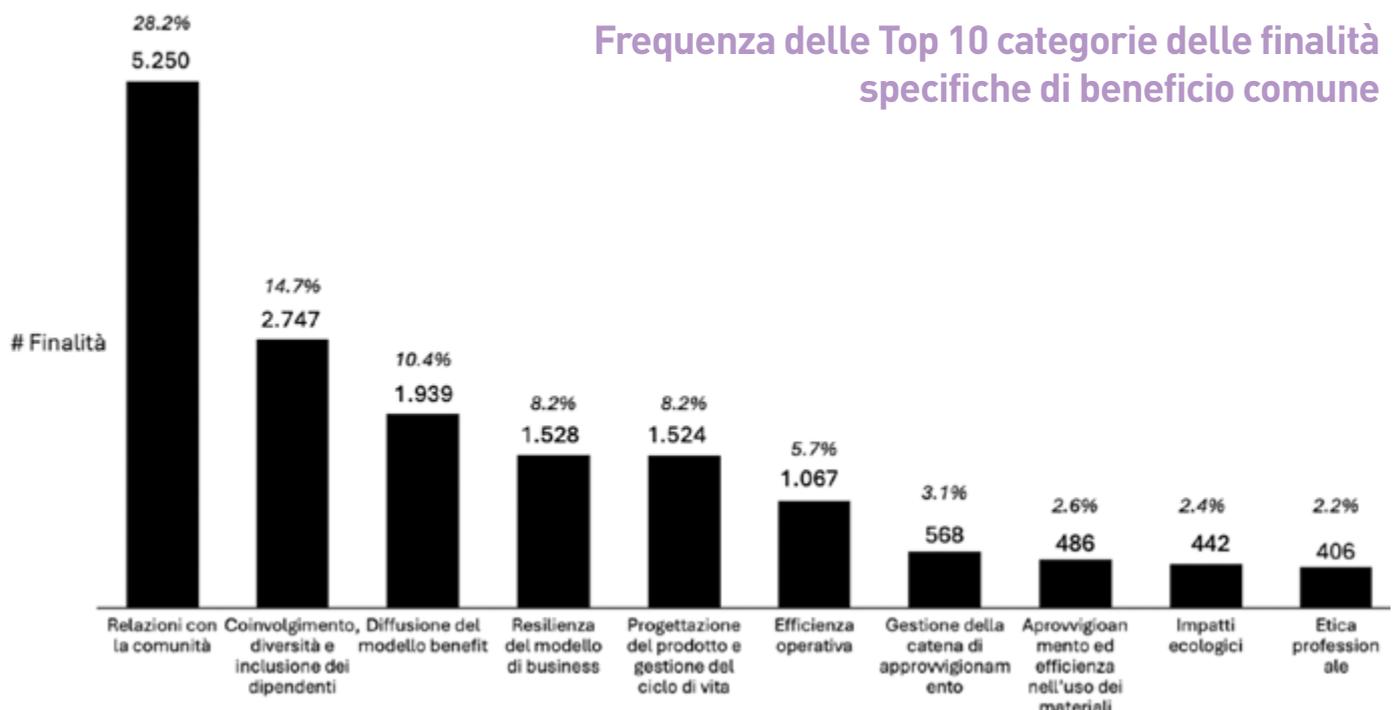
Il fenomeno delle società benefit sta allargando il proprio perimetro, abbracciando un numero crescente di imprese che decidono di impegnarsi formalmente per generare impatti positivi sui propri stakeholder oltre al solo ambito economico. Per esplorare più da vicino le dinamiche di questo dinamico segmento imprenditoriale, un gruppo eterogeneo di partner accademici, del mondo delle imprese, delle associazioni e delle istituzioni (NATIVA, Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Padova, Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit) ha avviato una collaborazione scientifica finalizzata alla realizzazione di una Ricerca articolata in due parti, la prima delle quali – quantitativa – è stata presentata all'inizio dell'anno.

La seconda parte della Ricerca – diffusa in questi giorni – ha analizzato invece per la prima volta in

modo sistematico il contenuto degli statuti delle oltre 3.600 Società Benefit italiane, con l'obiettivo di mappare le finalità di beneficio comune, che rappresentano gli impegni o che le aziende hanno deciso di assumersi sui diversi fronti della sostenibilità.

Utilizzando lo standard internazionale Sustainability Accounting Standards Board (SASB) - riconosciuto a livello mondiale per la classificazione di questioni ambientali, sociali e di governance più rilevanti relativamente ai rischi finanziari associati in 77 diversi settori - la Ricerca ha restituito il ritratto di una postura imprenditoriale caratterizzata da un forte senso di appartenenza, una diffusa consapevolezza organizzativa e un orientamento all'equità delle imprese analizzate.

Più nel dettaglio, dalla classificazione delle finalità dichiarate dalle aziende nei propri statuti, emerge



Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2024

che:

- il 32,5% (6.045 finalità) ha come argomento il capitale sociale, a evidenziare il forte legame con la comunità locale e il territorio in cui le aziende sono inserite.
- il 24,4% (4.542 finalità) riguarda l'innovazione del modello di business, con impegni relativi al ridisegno dei processi interni e lungo la catena di fornitura, delle logiche di progettazione di prodotti e servizi in ottica di sostenibilità;
- il 17,6% (3.271 finalità) afferisce alle politiche di gestione del capitale umano, che incide sull'equità, sull'organizzazione del lavoro, sul benessere e la valorizzazione delle persone, sui processi di formazione e sviluppo e sui modelli di welfare aziendale;
- il 13,4% (2.494 finalità) rientra nell'area leadership e governance e riguarda le pratiche di gestione aziendale (del rischio, la sicurezza, i

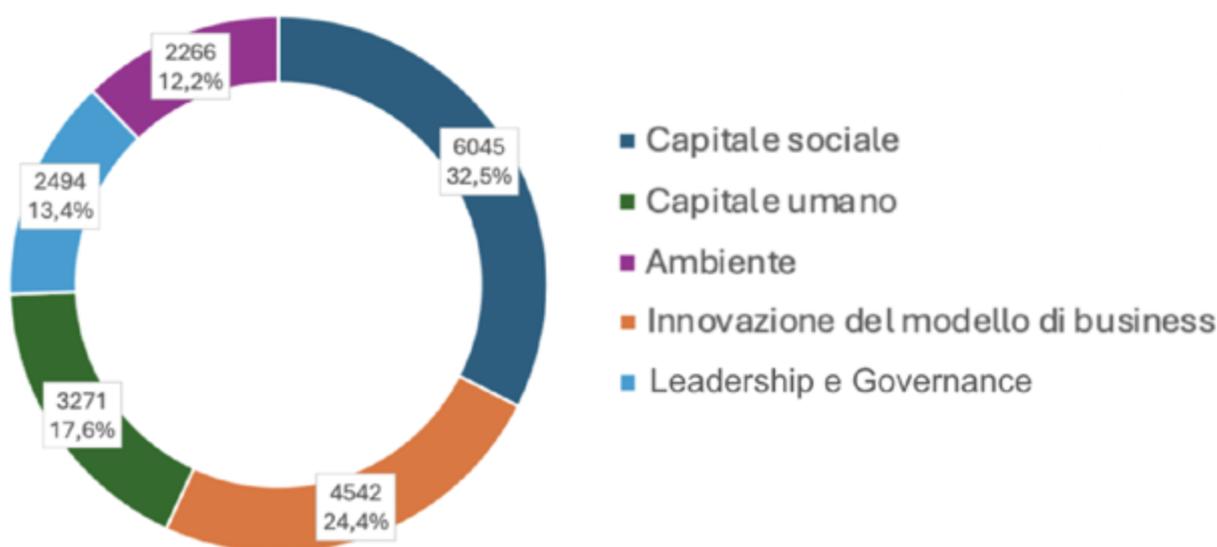
conflitti di interesse) e la diffusione del modello benefit;

- e infine con il 12,2% (2.266 finalità) gli impegni per l'ambiente.

Il progetto di ricerca è unico nel suo genere perché è il primo che, incrociando i dati del database anagrafico delle Società Benefit contenuti nel Registro delle imprese e messo a disposizione sviluppato dalla **Camera di commercio di Brindisi-Taranto** con il supporto di InfoCamere, ha permesso un'analisi sistematica di tutte le Società Benefit in Italia, ma anche perché ha applicato un approccio di "intelligenza umana aumentata", integrando l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale in fase di prima assegnazione con la verifica manuale compiuta dal team di ricerca esperto.

La ricerca completa è disponibile a [questo link](#)

Frequenza delle finalità nelle diverse aree (# e %)



ISI LAB, il learning center innovativo di Fondazione ISI

Fondazione ISI lavora al fianco delle Camere di commercio della Toscana per sostenere la competitività delle imprese nei processi di innovazione, crescita imprenditoriale e del capitale umano. Nell'ambito delle sue attività ha realizzato **ISI LAB**, un progetto di sperimentazione formativa pensato per studenti di scuole secondarie superiori, professionisti e imprese.

ISI LAB è un learning center nel quale gli studenti possono approfondire materie curriculari (come le

STEM) e sviluppare competenze digitali, rafforzare hard e soft skill, apprendere i principi della cultura d'impresa e più in generale del mondo del lavoro. Per le imprese ISI LAB è uno spazio in cui poter condividere idee e soluzioni innovative, nonché un ambiente dove poter toccare con mano, attraverso dimostrazioni pratiche, quanto la tecnologia possa supportare e efficientare i processi produttivi delle aziende.

R.C.

[segue da pag. 3](#)

quella del 2035 per l'uscita dall'endotermico. Va introdotto il principio della neutralità tecnologica evitando di creare una strutturale dipendenza dalla Cina su molti prodotti. E servono politiche europee per le filiere. Le filiere di subfornitura in Italia hanno un peso consistente. Va fatta a livello una specifica politica per queste filiere, per riorientarle verso settori strategici (ad es. aerospazio e difesa), e per favorire l'apertura internazionale e la diversificazione di mercati”.

Servono, poi, competenze. Visto anche l'andamento demografico, le competenze sono una vera risorsa scarsa per le imprese in Europa ma soprattutto in Italia. Dev'essere potenziata la filiera della formazione – orientamento. Ma a livello europeo va impostata una politica di riconoscimento reciproco delle competenze professionali, affiancata da politiche di contesto per facilitare la mobilità dei lavoratori tra i diversi territori. E ad essa va unita una politica europea dei flussi regolari di migrazione qualificata. Bisogna riequilibrare il sistema evitando le fughe in avanti delle imprese più grandi.

“Serve rilanciare l'approccio dello Small Business Act, tarando le politiche sulle diverse dimensioni di impresa, perché è inefficiente applicare regole uguali a imprese di dimensione diversa. Infine, va ridotto l'onere di regolazione europea e i casi gold plating nazionali, per evitare una sperequazione competitiva rispetto ai grandi player, in primo luogo Stati Uniti e Cina”. Una proposta, da parte di Unioncamere, è quella di costruire per le startup innovative, che sono uno dei motori di spinta all'innovazione del sistema economico, un ordinamento comunitario comune, un 28° ordinamento.

“È imprescindibile partire dalla valorizzazione del partenariato pubblico – privato, mentre contestualmente oltre agli incentivi alle Pmi va prevista un'azione di assistenza e, in tal senso, il Sistema camerale sta contribuendo attraverso i Punti Impresa Digitale (PID) e i nuovi poli nazionali per l'innovazione digitale (PIDNext), insieme al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Da ultimo, ma non ultimo per importanza – ha concluso Paoletti – vanno valorizzate le reti locali e quelle di sussidiarietà”.

La sfida dell'artigianato autentico, guardare a giovani e innovazione

di Emanuela Croci

L'intelligenza artificiale mette alla prova le imprese del settore artigiano che si impegnano per promuovere l'innovazione e guardano ai giovani come risorsa centrale, accanto alla tutela dell'originale artigianalità e manualità.

“Riteniamo che sia sempre più importante investire per incoraggiare i giovani a esplorare i settori dell'artigianato, in costante evoluzione”, dice Marco Accornero, presidente della Consulta del territorio milanese della

Camera di commercio di Milano Monza Brianza

Lodi e segretario

generale di Unione Artigiani.

“È un tema fondamentale per il loro sviluppo personale e professionale ed anche per dare un futuro di crescita alle attività artigiane.

Le nuove tecnologie possono ispirare le generazioni future di talenti emergenti

e allo stesso tempo creare una via di affermazione di nuove prospettive e proposte per far crescere uno dei settori più antichi e oggi sempre più pronto a guardare al futuro”.

Le nuove tecnologie possono ispirare le generazioni future di talenti emergenti

e allo stesso tempo creare una via di affermazione di nuove prospettive e proposte per far crescere uno dei settori più antichi e oggi sempre più pronto a guardare al futuro”.

Le nuove tecnologie possono ispirare le generazioni future di talenti emergenti

e allo stesso tempo creare una via di affermazione di nuove prospettive e proposte per far crescere uno dei settori più antichi e oggi sempre più pronto a guardare al futuro”.

Le nuove tecnologie possono ispirare le generazioni future di talenti emergenti

e allo stesso tempo creare una via di affermazione di nuove prospettive e proposte per far crescere uno dei settori più antichi e oggi sempre più pronto a guardare al futuro”.

Le nuove tecnologie possono ispirare le generazioni future di talenti emergenti

e allo stesso tempo creare una via di affermazione di nuove prospettive e proposte per far crescere uno dei settori più antichi e oggi sempre più pronto a guardare al futuro”.

Le nuove tecnologie possono ispirare le generazioni future di talenti emergenti

e allo stesso tempo creare una via di affermazione di nuove prospettive e proposte per far crescere uno dei settori più antichi e oggi sempre più pronto a guardare al futuro”.



Marco Accornero

Presidente della Consulta del territorio milanese della CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi. Segretario generale Unione Artigiani

ma Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ad esempio, nel mese di settembre a Milano il 27% circa delle entrate è mirato ad applicare soluzioni creative e innovative. D'altra parte, solo il 5,8% delle medie imprese nel nostro Paese, già oggi utilizza tecnologie basate sull'intelligenza artificiale, anche se, secondo l'indagine “La competitività delle medie imprese tra percezione dei rischi e strategie di innovazione”, realizzata dal Centro

Studi Tagliacarne, Unioncamere e Area Studi di Mediobanca, entro i prossimi tre anni il 37,9% prevede di utilizzarla pienamente.

Che cosa significa “Autenticamente artigiano”, dal titolo di un convegno che tocca questi temi?

Organizziamo come artigiani questo appuntamento, al quale intervengo e che

presiedo coinvolgendo autorità locali e responsabili per la sicurezza.

Occorre un forte impegno per tutelare l'artigianalità e la manualità, oggi sempre più spesso attribuite a prodotti che non sono realmente artigiani. L'utilizzo della dicitura “artigianale” per prodotti che non lo sono rappresenta una forma di abusivismo. Ci concentriamo proprio sulla tutela di questo aspetto per noi centrale e alla base dell'autentica professionalità artigiana.

DIGICHAMPS: formazione per le competenze necessarie in ambito ICT

di Daniela Da Milano

Nel 2023 quasi due imprese italiane su tre hanno difficoltà a reperire le figure professionali funzionali alla digitalizzazione dei processi aziendali. A questo tema è dedicata la pubblicazione "Le competenze digitali - Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese - 2023" realizzata dal Sistema informativo Excelsior. Le difficoltà di reperimento sono cresciute nei settori dei servizi informatici, delle telecomunicazioni, dei servizi finanziari, assicurativi, di trasporto, logistica e magazzinaggio, segnalando una seria problematica - quella del mismatch - assolutamente trasversale. Tra le iniziative intraprese per colmare il gap di competenze in ambito ICT c'è il progetto DIGICHAMPS, lanciato a luglio 2023 per la creazione di 330 esperti IT, tra i profili più richiesti dalle aziende. Dedicato ai giovani disoccupati tra i 18 ed i 34 anni, DIGICHAMPS ha attiva-

to percorsi gratuiti di formazione e orientamento grazie ad una partnership tra pubblico e privato, nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR per accompagnare l'Italia nella transizione digitale. Unioncamere è tra i partner del progetto, selezionato dal Fondo per la Repubblica digitale - Impresa sociale. Capofila dell'iniziativa è lfoa, l'ente di formazione fondato dalle Camere di commercio a Reggio Emilia più di 50 anni fa. Questo modello formativo si basa anche sull'esperienza acquisita dal Sistema camerale con il progetto "Crescere in Digitale".

La carenza di competenze adeguate in questo settore si fa particolarmente sentire: in base al Primo Rapporto sullo stato del decennio digitale della Commissione europea, segnala ancora la pubblicazione del Sistema Excelsior, i lavoratori ICT in Italia rappresentano solo il 3,9% del totale degli occupati rispetto ad una media dell'Ue di 4,6%.

Nel 2023, le imprese hanno espresso un fabbisogno occupazionale di 220.800 figure professionali riconducibili all'area ICT. Unioncamere ha svolto

un ruolo di supporto attivo nella divulgazione di DIGICHAMPS, nella raccolta delle iscrizioni presso 60 Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio e organizzando un road show che ha fatto tappa nelle Camere di commercio di varie città italiane, coinvolgendo circa mille NEET.

Oltre 300 di loro hanno avuto accesso a percorsi formativi e di orientamento completamente gratuiti, relativi a cinque tra i profili professionali più richiesti nel settore IT: Cyber security specialist, Data analyst, Full stack developer, IT Specialist e Web front end developer.

Attualmente è in corso la fase di placement, con oltre 200 giovani pronti per un'esperienza lavorativa. Questo rappresenta un'opportunità preziosa per le imprese interessate a integrare competenze specializzate nel proprio organico.

HAI BISOGNO DI TALENTI ICT PER LA TUA AZIENDA?

Mettilo al turbo alla tua squadra con DigiChamps!

Con DigiChamps puoi entrare in contatto con candidati qualificati in ambito ICT e pronti a fare la differenza.

Web Front End Developer Full Stack Developer
Cybersecurity Specialist Data Analyst IT Specialist

L'intelligenza artificiale al servizio dell'export: il nuovo strumento della Camera di commercio dell'Emilia

di Matteo Ruozzi

L'export rappresenta un driver fondamentale per l'economia dei territori di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Per sostenere ulteriormente questo settore strategico, la **Camera di commercio dell'Emilia** – insieme ai consistenti investimenti destinati al rafforzamento dei rapporti commerciali con Paesi stranieri – ha lanciato un nuovo servizio gratuito dedicato alle imprese che desiderano espandere la propria presenza all'estero, sfruttando le potenzialità dell'intelligenza artificiale.

Il servizio, basato su algoritmi di IA e tecniche di analisi semantica, permette alle aziende di ottenere elenchi di potenziali clienti su specifici mercati esteri. L'obiettivo è facilitare la ricerca di controparti commerciali internazionali, offrendo un supporto concreto e mirato. Le imprese che ne usufruiscono possono richiedere una lista di nominativi di potenziali clienti su un singolo mercato, selezionato in base a preferenze specifiche.

L'elenco fornito include informazioni dettagliate sull'azienda estera, come nome, indirizzo, sito web, attività svolta, fatturato e numero di dipendenti. Questa mappa dei potenziali clienti viene costruita a partire dalle esigenze indicate dall'impresa richiedente, garantendo così un servizio altamente personalizzato. La consistenza dell'elenco varia in funzione del mercato scelto e del settore di attività. Uno dei principali vantaggi di questo nuovo strumento è la capacità di ottimizzare i tempi di ricerca e selezione dei clienti esteri. L'export manager, che spesso impiega molto tempo per costruire una rete di contatti qualificati, può ora delegare questa fase preliminare all'intelligenza artificiale, guadagnando tempo prezioso da dedicare allo sviluppo delle strategie di espansione.

“Questo servizio – sottolinea il presidente della Camera di commercio dell'Emilia, Stefano Landi – rappresenta una risposta concreta alle esigen-

ze delle imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, che spesso non dispongono delle risorse necessarie per affrontare in autonomia la complessa fase di internazionalizzazione. L'intelligenza artificiale diventa così un alleato prezioso per le imprese che vogliono competere su scala globale, garantendo loro un accesso più rapido ed efficiente ai mercati esteri”.

Per rendere accessibile questo servizio al maggior numero di imprese, la Camera di commercio dell'Emilia ha previsto un limite di 300 imprese che potranno fare richiesta entro il 29 novembre 2024. Una volta raggiunta questa soglia, il servizio verrà temporaneamente sospeso per consentire un'attenta gestione delle richieste.

Per maggiori informazioni: emilia.camcom.it



Il fasto dei pupi siciliani: memoria e tradizione di un patrimonio artistico e culturale

di Sandra Asaro

Nella millenaria famiglia delle marionette i pupi siciliani occupano un posto speciale.

L'arte dei pupi siciliani (in siciliano "pupo" vuol dire marionetta o bambino) è una rappresentazione teatrale antica i cui protagonisti vengono dalle canzoni, dai romanzi e dai poemi del ciclo carolingio. L'Opera dei Pupi racconta la vita grazie a un linguaggio teatrale fatto di parole, movimenti, immagini, suoni e trasmissioni di antichi codici di comportamento come la cavalleria, il senso dell'onore, la lotta per la giustizia, la fede.

Dalle performances di piazza dei cuntastorie l'Opera dei Pupi derivò il repertorio e la serialità ciclica degli spettacoli.



Poi i "pupari" divennero sceneggiatori, registi, attori e costruttori dei pupi.

La struttura di questo capolavoro dell'artigianato siciliano è in legno, riccamente ornata con colori vivaci e rivestita di un'armatura di metallo e un mantello che caratterizzano il personaggio e lo distinguono dagli altri. La caratteristica che distingue il pupo dalla marionetta è la meccanica di manovra, che prevede una robusta asta metallica per il movimento della testa e del braccio destro. Il loro aspetto riproduce fedelmente le armature e le armi dell'epoca medioevale così come furono immaginate dall'Ottocento romantico.

Nella realizzazione dei pupi si seguono due scuole: quella "palermitana" e quella "catanese".

La scuola palermitana predilige articolazioni leggere; i suoi pupi sono agili, possono piegare le ginocchia ed estrarre le spade, si muovono sulla scena con grande realismo, apparendo a tratti persone vere, scattanti e leggiadre nelle loro armature dal rigido stile ma anche luccicanti. La tradizione palermitana si concentra sul ciclo carolingio e privilegia l'azione e il combattimento.

La scuola catanese predilige il ginocchio non articolato e la gamba rigida. I suoi pupi sono grandi e pesanti, sempre abbigliati in maniera variopinta ed estrosa e con armature sbalzate secondo le tecniche degli antichi maestri ramaioli. La tradizione catanese è più ricca e varia, include anche altri cicli e la Gerusalemme liberata e dà maggiore spazio alla narrazione e al dialogo.

Anche se la storia è legata alle gesta di Carlo Magno e dei suoi paladini, lo spettacolo conosce infinite varianti: si passa dalla tragedia alla commedia, dalla farsa al dramma con notevoli casi di satira che, attraverso la metafora medioevale, attaccava la società del tempo.

Lo spettacolo dura circa due ore e fa rivivere gli amori e le gesta di re, eroici paladini cristiani, no-



bili saraceni, splendide fanciulle, maghe e negromanti incarnati nei pupi sapientemente creati dalle abili mani dei maestri pupari.

Oggi il teatro dei pupi è uno spettacolo prettamente di nicchia, riservato agli amatori, alle scuole, ai turisti o protagonisti di speciali rassegne teatrali; è un esempio di arte popolare che racconta l'anima della Sicilia, è un patrimonio da salvaguardare e da trasmettere alle future generazioni.

L'arte dei pupari ancora oggi mantiene una forte vitalità. Nel 2001, grazie al trentennale lavoro dell'Associazione per la Conservazione delle Tradizioni Popolari, del Museo Internazionale delle Marionette, guidati dai professori Antonino Buttitta, Antonio Pasqualino e Janne Vibaek, e grazie alla candidatura presentata dai professori Gianni Puglisi ed Elsa Guggino, l'Opera dei Pupi è stata inserita dall'UNESCO nella lista dei Patrimoni orali e immateriali dell'Umanità, un riconoscimento unico nel panorama culturale europeo ottenuto anche in considerazione del cambiamento che questa forma di arte antichissima ha operato attraversando e accettando più di una sfida nel corso degli anni per tornare sul palcoscenico grazie ad un nuovo pubblico fatto di giovani affascinati da quest'arte viva e forte; e questo, oltre a riempire d'orgoglio i siciliani, è un traguardo che fa intravedere nuove speranze per il futuro di questa magnifica arte

siciliana. La vitalità di quest'arte e la sua capacità d'interpretare nuove esigenze e significati ha consentito la realizzazione a Lampedusa di un evento epocale per la storia dell'Opera dei Pupi, fortemente voluto da Giacomo Sferlazzo, artista poliedrico e "cuntastorie" legato da profondo amore al territorio lampedusano. Riprendendo un'esperienza già realizzata nel 1978, due compagnie di scuola palermitana – l'Associazione Carlo Magno Figli d'Arte Mancuso e la Compagnia Brandimarte di Lampedusa – e una compagnia di scuola catanese – la Compagnia Arte Pupi Fratelli Napoli – hanno rappresentato lo scorso settembre, nella piazza di Lampedusa, l'ariostesca sfida di tre contro tre raccontata negli ultimi canti del "Furioso".

L'importanza dell'evento sta nel fatto che compagnie di stili diversi hanno costruito, collaborando insieme, una narrazione diacronica e in alcune parti sincronica in cui il racconto di una sfida conclusiva di una guerra fra religioni si fa antinomicamente veicolo di un messaggio di pace e accoglienza universale che trova il suo senso più profondo proprio in Lampedusa, crocevia di culture nel Mediterraneo, facendo scoprire una Lampedusa lontana dalla stereotipata immagine da cronaca giornalistica per i flussi migratori di cui è, suo malgrado, testimone.



Triestespresso expo: dal 24 al 26 ottobre il mondo dell'espresso si ritroverà a Trieste

di Andrea Bulgarelli



Triestespresso Expo 2024 (TEE2024) si sta preparando per l'undicesima edizione che si terrà dal 24 al 26 ottobre 2024 all'interno del Generali Convention Center (GCC) del Porto Vecchio di Trieste. Nel 2022, la decima edizione di Triestespresso Expo. Dopo due anni, nel segno della cadenza biennale dell'evento, la scommessa della Camera di commercio Venezia Giulia e degli imprenditori del caffè si ripropone per un appuntamento ricco di opportunità e novità. L'evento nel Generali Convention Center sarà organizzato dalla **Camera di commercio Venezia Giulia** attraverso la sua società in house **Aries Scarl**, in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste e con la co-organizzazione e il contributo del Comune di Trieste.

L'internazionalità dell'appuntamento è il valore aggiunto di quella che, a tutti gli effetti, è l'unica fiera mondiale dedicata all'espresso. Sono già preannunciati visitatori provenienti da oltre 20 Paesi come, ad esempio, la Corea del Sud, l'Arabia Saudita, ma anche Etiopia, Burundi, Lettonia, Ungheria, Repubblica Ceca e molti altri si stanno aggiungendo.

Alla parte espositiva di alto livello viene sempre affiancata un'azione informativa e formativa di attualità e qualità. Si partirà, infatti, con un convegno dedicato al tema normativo del European Deforestation-free products Regulation (EUDR), il regolamento dell'Unione europea (Ue) contro la deforestazione che entrerà in vigore il 30 dicembre 2024:

manca pochissimo tempo a questo cambiamento epocale ma le problematiche sono davvero molte. Differentemente dalle edizioni precedenti è stato identificato come Paese ospite non un Paese di produzione ma bensì un Paese in cui vi è un elevato consumo e che per questa edizione sarà la Turchia. Storicamente mercato di grande consumo del caffè con una importante rete di collegamenti commerciali con i Paesi STAN si tratta di Afghanistan, Kazakistan, Kirghizistan, Pakistan, Tagikistan, Turkmenistan ed Uzbekistan e connessioni logistiche molto importanti con Trieste e il suo porto e che ha già ottenuto il riconoscimento UNESCO per il suo caffè preparato con l'ibrik, ovvero una piccola pentola a manico lungo progettata specificamente per la preparazione del cosiddetto "caffè alla turca".

Novità commerciale introdotta quest'anno è l'organizzazione di sessioni di business B2B e workshop con rappresentanti dei Paesi d'origine coinvolgendo la rete Enterprise Europe Network per predisporre durante la fiera un B2B matching aperto sia ad espositori e visitatori sia anche ad altri soggetti.

Per maggiori informazioni: triestespresso.it



Osservatorio nazionale Unioncamere crisi d'impresa: cresce il ricorso a forme alternative di risoluzione

A poco più di due anni di distanza dall'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, Unioncamere ha reso disponibile i dati e le analisi dell'**Osservatorio nazionale sulla crisi d'impresa**, realizzato in collaborazione con InfoCamere. Per la prima volta questo fenomeno viene analizzato in maniera sistematica, sulla base dell'andamento delle procedure concorsuali, di quelle stragiudiziali e degli altri istituti di rego-

lazione della crisi, monitorando i dati delle "aperture" dei procedimenti registrati presso tutte le Camere di commercio italiane. Da sottolineare l'importanza di un monitoraggio dell'andamento di tali procedure, considerato che uno degli obiettivi del PNRR è quello di ridurre in maniera significativa la durata dei processi, soprattutto di quelli di tipo ci-

vile. Un obiettivo che passa necessariamente per la semplificazione delle procedure, incoraggiando forme alternative di risoluzione delle controversie. I dati riportati dall'Osservatorio sembrano indicare che sono stati compiuti incoraggianti passi in questa direzione, con un significativo cambio di rotta riguardo all'utilizzo delle varie tipologie di strumenti (stragiudiziali e concorsuali).

L'arco temporale preso in considerazione dall'Osservatorio di Unioncamere è il triennio 2021- 2023 ed il primo semestre 2024, in modo da poter confrontare il ricorso alle varie procedure prima e

dopo l'adozione del nuovo Codice. L'analisi fornisce – attraverso i dati ufficiali censiti nel Registro delle imprese delle Camere di commercio – un quadro sull'evoluzione della composizione negoziata, concordato semplificato, accordi di ristrutturazione, concordato preventivo, liquidazione giudiziale e liquidazione coatta amministrativa, arricchendo i dati delle "aperture" con quelli relativi a dimen-

sione aziendale, forma giuridica, fatturato medio, settore merceologico e ripartizione ter-

ritoriale. In lieve calo il ricorso alla procedura di fallimento/liquidazione giudiziale, passata da 8.720 aperture nel 2021 a 7.685 nel 2023, con una flessione più significativa nel corso dell'anno 2022. Sensibilmente in calo sia il concordato preventivo – da 1.067 aperture nel 2021 a 678 del 2023 – che lo

strumento della liquidazione coatta amministrativa (da 372 unità nel 2021 a 222 nel 2023). In forte decollo l'utilizzo della composizione negoziata, uno strumento rapido, efficace e poco costoso, accessibile attraverso la **piattaforma dedicata** messa a disposizione dal Sistema camerale.

Alla composizione negoziata sarà dedicato un **convegno ad Unioncamere** il prossimo 14 novembre, che analizzerà le evoluzioni di questo strumento e presenterà alcuni casi di successo che lo hanno utilizzato.

D.D.M.



Daniele Vattermoli

Prof. ordinario Università "La Sapienza"

La Cdc della Basilicata partecipa a CsSector, progetto europeo per la cybersecurity



Aumentare la consapevolezza delle Pmi industriali europee della necessità di raggiungere elevati standard di sicurezza informatica delle loro tecnologie operative (OT). Questo l'obiettivo su cui si focalizza il **programma CsSector - Cyber Security Training on Operational Technology Resilience**, a cui partecipa **Asset, azienda speciale della Camera di commercio della Basilicata**. Capofila del progetto, finanziato dal programma Erasmus+, è l'Università di Scienze Applicate Joanneum di Graz, in Austria, con partner provenienti da Grecia, Cipro e Lituania.

L'integrazione nelle OT di tecnologie basate sull'IT come big data e machine learning, la comunicazione machine-to-machine (M2M), l'Internet delle Cose (IoT), le reti di sensori, hanno reso possibili grandi progressi in aree come la diagnostica (an-

che da remoto) e la manutenzione predittiva delle attrezzature industriali e altre applicazioni comunemente associate all'Internet delle cose industriale (IIoT). Questi progressi hanno però anche accresciuto i rischi connessi alla sicurezza informatica di impianti e attrezzature, che nei casi più estremi possono anche comportare il blocco della produzione. Per far conoscere il problema il consorzio di progetto sta realizzando alcuni prodotti, quali un test di autovalutazione, una "scatola degli attrezzi" per valutare i rischi e le vulnerabilità delle Pmi industriali e mettere a punto un programma di miglioramento dei propri livelli di sicurezza informatica e un **corso di formazione online** articolato in nove moduli che forniscono non solo le basi teoriche per capire cosa significhi sicurezza informatica ma anche applicazioni pratiche per la valutazione del rischio e l'adozione di misure di protezione.

D.D.M.

L'impresa è digitale

Un podcast in sei puntate per raccontare le iniziative delle Camere di commercio a sostegno della digitalizzazione delle Pmi

Una finestra aperta sulle idee, i progetti e le realizzazioni messe in campo dalle Camere di commercio per rispondere alla domanda di digitalizzazione delle imprese e ribadire il ruolo del Sistema camerale di agente della trasformazione digitale nella Pa e sui territori. È su queste premesse che InfoCamere, in collaborazione con Adnkronos, ha realizzato un podcast in sei puntate disponibile dal 1° ottobre sulle principali piattaforme audio - Apple Podcast, Spotify, Spreaker, Google Podcasts, YouTube - sul sito InfoCamere.it e sul sito Adnkronos.com. I temi trattati vanno dal valore dei dati del Registro delle imprese all'importanza per gli imprenditori di saper padroneggiare gli strumenti messi

a disposizione dal Sistema camerale per gestire l'identità digitale, per accedere ai documenti ufficiali della propria azienda e dialogare in modo più efficiente con la Pa, grazie all'App [impresa italia](http://impresa.italia) e alla piattaforma PDND, fino a toccare gli sviluppi possibili grazie alle nuove tecnologie abilitanti, prima fra tutte l'intelligenza artificiale.

Oltre alle voci dei responsabili dei servizi realizzati da InfoCamere e di Unioncamere, ad animare le sei puntate si aggiungeranno quelle di alcuni autorevoli rappresentanti del mondo dell'innovazione e dell'università. **Ascolta il trailer - Ascolta la prima puntata.**

C.D.V.

Donne nei CDA: percorso formativo della Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte

di Rosalba Colasanto

Ha preso il via venerdì 20 settembre a Novara “Donne nei Consigli di Amministrazione”, il corso di formazione organizzato dalla **Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte** con il suo Comitato per l’Imprenditoria femminile e in collaborazione con ISTUD Business School. L’iniziativa è dedicata a imprenditrici, manager e libere professioniste che intendono candidarsi in qualità di componenti dei Consigli di Amministrazione in società pubbliche e private. Sia a donne alla loro prima candidatura, sia ad amministratrici che già siedono nei board e desiderano rafforzare le proprie competenze e motivazioni.

Le partecipanti saranno coinvolte in uno stimolante percorso che continuerà fino a dicembre, aiutandole nella propria crescita professionale e personale.

La formazione prevista è erogata in modalità blended (incontri in presenza e da remoto) e al termine del percorso è previsto il rilascio di open badge.

La partecipazione, inoltre, prevede l’inserimento in una Community of practice per favorire logiche



di networking, condividere risorse multimediali e informazioni per l’accesso a posizioni di responsabilità e dare visibilità alle fruitrici del percorso.

Laboratori tematici per aspiranti e neo-imprenditrici del Nord Sardegna

Anche quest’anno la **Camera di commercio di Sassari** realizza laboratori a supporto delle imprese femminili del Nord Sardegna. Obiettivo dell’iniziativa formativa, completamente gratuita, è incoraggiare l’imprenditoria in rosa fornendo conoscenze e skill su tematiche specifiche, necessarie in un mercato sempre più competitivo e globalizzato.

Con la realizzazione dei laboratori, la Camera di commercio mira a sostenere aspiranti imprenditrici e neo-imprenditrici/socie dipendenti o colla-

boratrici nel loro percorso di crescita e sviluppo manageriale con strumenti dal taglio pratico. I laboratori, ciascuno della durata complessiva di 20 ore, si focalizzeranno su Project management, Comunicazione e Strategie di vendita, Problem solving e Time management.

Le attività partiranno a novembre 2024 e coloro che parteciperanno ad almeno il 75% delle attività laboratoriali (minimo 15 ore di formazione), riceveranno un attestato di frequenza.

Il Codice LEI compie dieci anni

InfoCamere tra i primi cinque operatori mondiali

Dal crollo della fiducia nella finanza globale, al caos planetario nell'economia reale, all'affermazione di uno standard capace di garantire trasparenza nelle operazioni finanziarie internazionali e di restituire stabilità all'intero sistema. Si può riassumere tra questi due estremi la storia del Codice LEI – lo strumento di identificazione univoca mondiale dei soggetti che operano sui mercati finanziari internazionali – che nel 2024 compie dieci anni di vita.

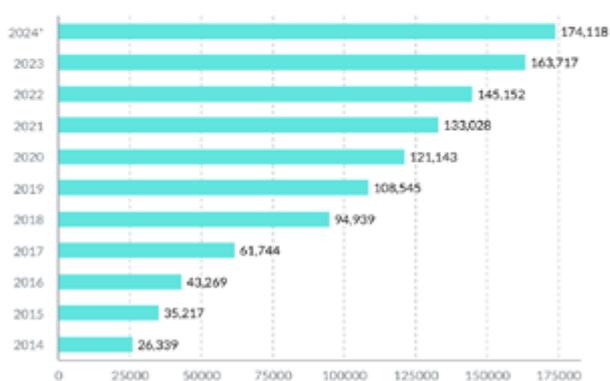
Il codice LEI è un codice alfanumerico, associato ad un insieme di informazioni chiave, che permette di identificare in modo univoco i soggetti giuridici (Legal Entities) che prendono parte a transazioni finanziarie. Ad ogni soggetto giuridico può essere

e della stabilità dell'economia globale. Il sistema alla base del codice LEI fa capo alla **Gleif** (Global Legal Entity Foundation) una fondazione internazionale che, sotto la guida di un organismo di controllo partecipato dalle istituzioni dei singoli stati – per l'Italia Banca d'Italia e Consob – autorizza gli operatori nazionali al rilascio dei codici.

In Italia, fin dall'inizio questo ruolo è stato svolto dal Sistema camerale, identificato come interlocutore più affidabile grazie all'esperienza maturata nella realizzazione e gestione del Registro delle imprese.

InfoCamere LEI

Codici gestiti nel decennio 2014-2024



*Agosto

assegnato un solo codice LEI a livello internazionale.

Istituito nel 2014 a valle di un lungo processo di analisi e coordinamento tra le istituzioni finanziarie internazionali come risposta alla grande crisi legata alla bolla dei subprime, il codice LEI rappresenta la pietra angolare di un sistema finanziario globale più trasparente - e dunque più sicuro ed efficiente - a tutela degli investitori, delle imprese



InfoCamere - la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale - con oltre 174.000 codici gestiti (il 7,6% di tutti i codici attivi nel mondo) è tra i primi cinque operatori a livello globale e leader per la qualità dei servizi offerti dal portale **Lei-Italy.infocamere.it** dedicato al mercato nazionale. Da poco più di un anno, il servizio è stato reso disponibile anche per gli operatori residenti in Germania, Lussemburgo e Regno Unito attraverso il sito multilingue **ID-LEI.com**.

A coronamento di un decennio di crescita nel segno della qualità del servizio, nel 2023 InfoCamere ha ricevuto il Gleif Award quale emittente di codici LEI con le migliori performance nella categoria Large Cap (più di 100.000 LEI in gestione).

C.D.V.

Si avvicina l'appuntamento di SMAU per le Pmi vincitrici del contest di Innexa "Equity Crowdfunding Champions"

di Chiara Carzaniga

Il prossimo 29 e 30 ottobre è in programma SMAU Milano, l'appuntamento di riferimento per tutte le imprese che vogliono avviare attività di sviluppo di prodotto e presentare le proprie idee innovative a corporate e investitori.

Quest'anno tra i partecipanti saranno presenti anche le cinque imprese che si sono aggiudicate l'Equity Crowdfunding Champions, la challenge ideata da **Innexa** per valorizzare e promuovere la crescita di startup e Pmi che hanno utilizzato l'equity crowdfunding per il proprio sviluppo. Stiamo parlando di Safety Job - Sikuro, Regran, Startup Geeks, 2watch e Iride Acque, imprese giovani, dinamiche, determinate e attente alla sostenibilità, capaci di coniugare il business con la tecnologia, che sono state selezionate tra le 50 candidature raccolte sulla base di criteri che includono l'innovazione del prodotto o del servizio offerto e le partnership con player qualificati di mercato.

EQUITY CROWDFUNDING CHAMPIONS



Bergamo, Ragusa, Mantova, Napoli e Parma la provenienza di queste realtà imprenditoriali, a testimonianza che tutto il territorio nazionale può contare sulla presenza di imprese con una forte propensione all'innovazione. Oltre ad essere state premiate nel corso dell'evento di presentazione del nono Report sul Crowdinve-



La premiazione nel corso della presentazione del 9° report sul Crowdinvesting

sting che si è tenuto nel mese di luglio, le vincitrici del contest promosso da Innexa saranno accompagnate in un percorso di crescita che prevede l'ampliamento del network, la visibilità nazionale attraverso azioni mirate e di comunicazione, con articoli ed interviste dedicate alla propria impresa e la partecipazione a SMAU Milano.

A questo importante appuntamento Innexa sarà presente con un proprio stand per offrire assistenza a tutte le imprese interessate ad approfondire i servizi offerti. Sarà possibile scoprire come funziona **Libra**, la piattaforma digitale di Innexa che permette una completa autovalutazione economico-finanziaria o verificare, attraverso ESGpass, la performance di sostenibilità della propria azienda testando il grado di avvicinamento agli obiettivi ESG fissati a livello internazionale.

Infine, per rimanere nel campo del crowdfunding, le imprese potranno amplificare la conoscenza di questa opportunità di nuova finanza e verificare la fattibilità di raccogliere capitale di rischio per la realizzazione dei propri piani di sviluppo, con Finnexta o uno degli altri portali autorizzati.

NEWS DA BRUXELLES

→ **Rapporto Draghi e governance Ue:** tre le priorità per riformare la governance dell'Unione europea, incluse nel recente Rapporto Draghi. La creazione di un Quadro di coordinamento della competitività, necessario al fine di promuovere migliori sinergie fra gli Stati membri sulle priorità strategiche e suddiviso in Competitiveness Actions Plans, atti a declinare obiettivi, finanziamenti e governance in maniera definita. A seguire l'impulso all'accelerazione del processo decisionale dell'Unione, estendendo, fra l'altro, le aree di policy per cui adottare il voto a maggioranza qualificata. La sempre maggiore urgenza, infine, di semplificare i flussi normativi, condivisa anche da gran parte del Parlamento europeo.

Per info: [Mosaico Europa Numero 15, 20-09-2024](#)

→ **Donne e digitale nell'Ue: un'opportunità mancata:** nel contesto attuale, in cui la tecnologia è sempre più strategica e vi è un crescente bisogno di personale qualificato nelle TIC, le donne restano sottorappresentate. Per monitorare i progressi compiuti dall'Europa nel colmare il divario digitale di genere, la Commissione pubblica ogni anno il quadro di valutazione "Women in Digital" (WID). Il WID di quest'anno fotografa una situazione ancora lontana dalla parità nel settore, nonostante l'eccellenza di alcuni Stati membri (Finlandia, Estonia e Irlanda). L'Italia resta indietro nella classifica, posizionandosi al ventiduesimo posto.

Per info: [Mosaico Europa Numero 15, 20-09-2024](#)

→ **Relazione sullo stato dell'Unione dell'energia:** l'11 settembre la Commissione europea ha pubblicato l'edizione 2024 della Relazione sullo stato dell'Unione dell'energia. Il report fa il punto sugli avanzamenti annuali della politica energetica e ripercorre i risultati più importanti raggiunti nel precedente mandato delle Ce. Auspica un'accelerazione verso un'Unione dell'energia riflettendo sulle misure da adottare nei prossimi anni. Le schede paese fotografano la situazione, piuttosto disomogenea, degli Stati membri.

Per info: [Mosaico Europa Numero 15, 20-09-2024](#)

NEWS DAL MONDO

→ **Incontro "Insieme si va più lontano" al Parlamento di Bruxelles**

Presentata la piattaforma delle CCIE come strumento di supporto per le imprese italiane, con particolare attenzione al dialogo con le istituzioni comunitarie. Questo l'obiettivo dell'incontro che si è tenuto a Bruxelles presso la sede del Parlamento Europeo, il 25 settembre scorso dal titolo "Insieme si va più lontano" promosso dalla [Camera di commercio Belgo-Italiana](#), rappresentata dal presidente Fabio Morvilli e dal segretario generale Giorgio de Bin. L'iniziativa ha visto, tra gli altri, gli interventi del presidente di [Assocamerestero](#) Mario Pozza e del segretario generale Domenico Mauriello, del viceministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini, del rappresentante permanente presso l'Ue Vincenzo Celeste e dell'ambasciatore italiano in Belgio Federica Favi.

Nel corso degli interventi, è stato evidenziato il ruolo delle Camere di commercio Italiane all'estero quale alleato sempre più affidabile per lo sviluppo di progetti e partenariati trans-nazionali, a livello europeo e non solo.

Guarda il [video](#)

SISTEMA CAMERALE

60
CAMERE
DI COMMERCIO

UNIONCAMERE

10
UNIONI
REGIONALI

ASSOCAMERESTERO

40
CAMERE
DI COMMERCIO
ITALO-ESTERE

86
CAMERE
DI COMMERCIO
ITALIANE
ALL'ESTERO

61
AZIENDE
SPECIALI

